



**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

31 LUGLIO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

31 LUGLIO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

AIPO Punto di riferimento strategico

La protezione civile potrà utilizzare il magazzino idraulico di via Argine Po come nuova sede

PORTO VIRO - Approvato all'unanimità dal consiglio comunale il protocollo d'intesa con Aipo (Agenzia interregionale per la gestione del fiume Po) che permetterà alla Protezione civile di utilizzare il magazzino idraulico di via Argine Po, come nuova sede del sodalizio.

Un punto di riferimento strategico, per essere un presidio idraulico territoriale idrogeologico, inteso come rilevamento dei livelli idrici degli idrometri regolari, di osservazione e controllo dello stato delle arginature e il pronto intervento idraulico.

“La nostra protezione civile, si sta sempre più ampliando - ha detto l'assessore Dorian Mancin - oltre al nuovo gruppo dei cani da soccorso, abbiamo nel nostro organico anche diverse giovani leve”.

G. F.



LEGNAGO. Istituito alla Fondazione Fioroni il polo unico documentale di Valli Grandi, Adige Garda e Tartaro Tione

Mappe secolari e bonifiche, maxi archivio per tre consorzi

Il progetto pilota per il Veneto ha consentito di mettere a punto 800 metri lineari di incartamenti che vanno da metà '700 al 1980

Elisabetta Papa

Un immenso archivio capace di raccontare attraverso mappe ed altri importanti documenti lo stretto rapporto che dalla seconda metà del Settecento fino agli anni Ottanta del secolo scorso si è venuto a creare tra l'uomo, l'acqua ed il suo territorio in tre vaste aree del Veronese. Quello che per anni è stato il sogno di tanti studiosi ed appassionati del settore - avere cioè un unico, grande archivio in grado di riunire tutte le informazioni utili su tre secoli bonifiche e di tutela del patrimonio idrogeologico - si è finalmente trasformato in realtà.

Grazie ad un progetto pilota, il primo di questo tipo realizzato in Veneto, la Fondazione Fioroni è diventata infatti la sede ufficiale del Polo archivistico della bonifica veronese. Sui suoi scaffali, in ben 800 metri lineari di incartamenti, si po-

tranno presto trovare e consultare gli archivi storici dei tre più importanti consorzi di bonifica del territorio veronese, a loro volta oggetto di una recente riunificazione: quello delle Valli Grandi e Medio Veronese, già custodito alla Fioroni, quello di Bonifica Adige Garda e quello Agro Veronese Tartaro Tione.

Oltre a trasferire in unico luogo un'imponente documentazione archivistica fondamentale nella ricostruzione degli aspetti storico-amministrativi e delle complesse vicende irrigue e bonificatorie del territorio veronese, il progetto - finanziato dalla Fondazione Cariverona con 30mila euro e dalla Regione con altri 20mila - ha come suo principale obiettivo quello della valorizzazione stessa dei tre nuclei archivistici.

A coordinare il programma degli interventi sono Andrea Ferrarese, direttore della Fondazione Fioroni, Luca Papave-



Il museo Fioroni dove è stato allestito il polo archivistico unico dei tre consorzi di bonifica

ro, ricercatore in Storia Economica, l'archivista Massimo Scandola e lo storico Federico Melotto.

«Il tutto», spiega Andrea Ferrarese, «verrà realizzato proseguendo sulla strada precedentemente intrapresa con l'archivio storico del Consorzio di Bonifica Grandi Valli Veronesi ed Ostigliesi: un patrimonio documentaristico, già da tempo in deposito qui da noi e di cui abbiamo proceduto all'inventariazione tra il 2006 ed il 2008. In sostanza, con questa unica sede e questo polo unificato siamo ora in grado di mettere a disposizione di studiosi, cultori e semplici cittadini un patrimonio documentario im-

menso fatto di registri, mappe e catasti che ricoprono un arco temporale di quasi tre secoli». «Oltre ad incartamenti di interesse esclusivo degli storici», prosegue il direttore Ferrarese, «si potranno visionare le partite fondiarie di migliaia di persone e le varie successioni ereditarie ad esse legate. In questo modo, il polo unico porterà alla costruzione di una sorta di racconto di quanto accaduto nei secoli tra uomo e acqua».

Per quanto riguarda il Consorzio di Bonifica Adige Garda e quello dell'Agro Veronese Tartaro Tione, i nuclei archivistici iniziali, a differenza del Consorzio di Bonifica Valli

Grandi e Medio Veronese, si presentano piuttosto eterogenei, soprattutto in relazione alle differenti tipologie idriche adottate nelle rispettive zone. In particolare, il materiale documentario dell'Adige Garda è il risultato di una prima unione, avvenuta nel marzo 1934, tra il Consorzio di irrigazione San Massimo-Bussolengo, quello di Bussolengo-Alto Castelnuovo-Lago di Garda ed il Consorzio di irrigazione Sinistra Adige. I nuclei archivistici dell'Agro Veronese Tartaro Tione derivano invece dalla fusione tra il Consorzio Alto Agro Veronese e quello dell'Alto Tartaro. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MALCONTENTA**Aperto il ponte sullo scolo Foscara**

MIRA

Il ponte di via Bastiette a Malcontenta è pronto. Il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive ha costruito un nuovo manufatto in sostituzione di quello pericolante e ha fatto terminare i disagi dei residenti per la chiusura del ponte sullo scolo Foscara. Da ieri la viabilità è stata ripristinata, essendosi conclusi i lavori di rifacimento del manufatto.

Il ponte, che era stato interdetto al traffico lo scorso marzo per le precarie condizioni di staticità, è di nuovo agibile anche se solo nei prossimi giorni si provvederà a completare i pa-

rapetti (al momento sono state collocate delle transenne con rete arancione). L'intervento, per una spesa complessiva di quasi 23 mila euro, ha visto la demolizione della vecchia costruzione che è stata sostituita da un nuovo manufatto in calcestruzzo con rivestimento faccia a vista realizzato recuperando i mattoni del vecchio ponte.

«Siamo lieti», commenta il presidente del Consorzio, Ernesto Prevedello, «di aver accolto la richiesta del sindaco Maniero di anticipare i tempi di realizzazione dell'intervento, che era inserito in un progetto preventivato più in là nel tempo, mettendo così fine ai disagi di

cittadini e agricoltori che utilizzano giornalmente quell'arteria. La collaborazione con i Comuni è un nostro obiettivo primario e fin dove possibile siamo impegnati ad accogliere le istanze segnalate dagli amministratori locali». Soddisfatto anche il sindaco di Mira Alvise Maniero: «Era un impegno che avevamo assunto con i cittadini: affrettare al massimo la soluzione del problema creato dal blocco del transito sul vecchio ponte. Ci siamo riusciti grazie anche alla sensibilità dimostrata dal Consorzio. Credo sia un segnale importante di come la molteplicità delle competenze non sempre significhi tempi

più lunghi nella realizzazione delle opere pubbliche. Vanno ringraziati i cittadini che hanno pazientemente atteso i tempi necessari per arrivare al risultato finale». Una cinquantina di famiglie della zona e varie aziende agricole avevano avuto diversi problemi perché costrette dalla chiusura del ponte pericolante a percorrere la Roma ogni giorno con auto, trattori e macchine agricole. (a.ab.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN VENETO ANTICIPATI CONTRIBUTI AGRO AMBIENTALI PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER OLTRE 19 MILIONI

Comunicato stampa N° 1385 del 30/07/2013

(AVN) – Venezia, 30 luglio 2013

Avepa, l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, ha avviato l'erogazione di oltre 19 milioni di euro a quasi 8 mila imprenditori agricoli, come anticipazione del contributo previsto per le domande agroambientali (Misure 214 e 215) presentate entro il 10 giugno in base al Programma regionale di Sviluppo Rurale.

Della somma, circa 4,8 milioni di euro sono destinati alle aziende agricole montane che hanno aderito alla Misura 214E, mettendo quindi a frutto i primi risultati dell'attività di verifica e controllo basate sulle informazioni relative all'uso del suolo agricolo e sulle ortofoto (progetto refresh), attività che Avepa continua a svolgere in collaborazione con i Centri di assistenza agricola (CAA).

L'impegno dell'Agenzia nel processo di gestione delle domande agroambientali ha permesso l'esecuzione dei controlli amministrativi e la definizione del corretto importo erogabile in tempi brevissimi, liquidando quindi rapidamente la prima somma attesa dalle aziende agricole. I regolamenti comunitari, peraltro non consentono di erogare in questa fase della campagna un importo per domanda superiore al 75 per cento dell'intero importo liquidabile.

INTERPELLANZA ALLA GIUNTA REGIONALE
Lucio Tiozzo: «Servono più controlli lungo il canale Novissimo»

CHIOGGIA - Argini e approdi pericolosi, barche che sfrecciano ben oltre i limiti di velocità. Il canale Novissimo rappresenta ormai da quasi due secoli una delle arterie d'acqua fondamentali per il territorio di Chioggia. I controlli e le manutenzioni però, secondo il consigliere regionale Lucio Tiozzo, non sono all'altezza del flusso di imbarcazioni che vi transitano: «Nel corso degli anni - spiega il

consigliere del Pd - in prossimità dello sbocco del canale navigabile nella laguna sud di Venezia sono sorte numerose darsene e altre forme di approdo di diversa natura gestite da privati o associazioni. Una situazione che ha favorito un maggior afflusso di natanti lungo l'asta navigabile del canale e provocato, di conseguenza, un aumento del moto ondoso ulteriormente aggravato dal costante superamento

dei previsti limiti di velocità». Per questo il consigliere ha chiesto, attraverso un'interpellanza alla giunta regionale, che vengano sensibilizzati gli enti competenti ad intervenire quanto prima. «Il canale - continua Tiozzo - per sua natura ha sponde molto fragili e pertanto necessità di un'adeguata manutenzione al fine di evitare l'insorgere di problemi di tenuta idraulica e di difesa del territorio

circostante. Inoltre non viene fatta una manutenzione costante delle bricole con il risultato che queste sono scarsamente visibili e rappresentano un grosso pericolo per i natanti. Chi di dovere dovrebbe cominciare a fare controlli che includano anche quelli sulla velocità delle imbarcazioni che transitano sul Novissimo».

Marco Biolcati

© riproduzione riservata



MIRA Completati i lavori: i residenti di via Bastie Interne a Malcontenta finalmente collegati al centro

Ricostruito il ponte sullo scolo Foscara

Luisa Giantin

MIRA

Ricostruito il ponte sullo scolo Foscara: i cittadini di via Bastie Interne a Malcontenta finalmente collegati al centro. Il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive ha completato i lavori, iniziati lo scorso 20 giugno, per la ricostruzione del nuovo manufatto in sostituzione di quello pericolante. «Era un impegno che avevamo assunto con i cittadini - ha commentato il sindaco Alvisè Maniero soddisfatto - affrettare al massimo la soluzione del problema crea-

to dal blocco del transito sul vecchio ponte. Ci siamo riusciti grazie anche alla sensibilità dimostrata dal Consorzio». L'antico ponte sullo scolo Foscara era infatti parzialmente crollato ed il sindaco di Mira Alvisè Maniero aveva predisposto immediatamente il divieto di transito lungo via Bastie Interne. Ad aprile però i residenti, circa una decina di famiglie, avevano protestato perché nonostante i soldi per la sistemazione del ponte fossero stati messi a disposizione i lavori non erano ancora iniziati. I residenti, ma anche gli agricol-

tori con i loro trattori, erano costretti a recarsi a Malcontenta per lavoro, per portare i bambini scuola ma anche svolgere delle semplici commissioni passando per la pericolosa Romea. Da ieri, dopo oltre un mese di lavori, il blocco della circolazione è finito e la viabilità è stata ripristinata, essendosi concluso il rifacimento del manufatto ad opera del Consorzio di bonifica Acque Risorgive. Nei prossimi giorni si provvederà a completare i parapetti (al momento sono state collocate delle transenne con rete arancione). Il ripristino del ponte sullo Scolo Foscara è costato complessivamente quasi 23 mila euro, ha visto la demolizione del ponte esistente sostituito da un nuovo manufatto in calcestruzzo con rivestimento faccia a vista realizzato recuperando i mattoni del vecchio ponte. «Siamo lieti - commenta il presidente del Consorzio, Ernestino Prevedello - di aver accolto la richiesta del sindaco Maniero di anticipare i tempi di realizzazione dell'intervento, che era inserito in un progetto preventivato più in là nel tempo, mettendo così fine ai disagi di cittadini e agricoltori che utilizzano giornalmente quell'arteria stradale».



«Unesco sì, ma prima ciclabili e segnaletica»

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

Lo sviluppo turistico nel Parco del Delta del Po è condizionato, anche, alla realizzazione delle ciclabili e a una segnaletica accattivante e chiara per chi si avventura nel Parco. È la prima critica scaturita nell'incontro effettuato a Ca' Zen, oggi avviatissimo B&B, cui hanno partecipato una quarantina di operatori per un incontro sul tema "Promozione turistica integrata del territorio".

«C'è bisogno di lavorare con le nostre potenzialità - ha detto in apertura d'incontro la padrona di casa Maria Adelaide Avanzo - sapendo che italiani e stranieri vengono per visitare il nostro delta con le sue bellezze naturali, per mangiare le cose nostre e per poter visitare le vicine città d'arte».

«Sono superate le solite modalità per attirare i turisti - ha detto il sindaco Francesco Siviero al collega di Loreo Bartolomeo Amidei e al presidente del consiglio di Porto Tolle, Achille Fecchio, oltre al vice presidente del Consorzio di Bonifica Delta del Po, Adriano Tugnolo - per cui bisogna intraprendere nuove strade e il Parco sta lavorando in questa direzione, tenendo presente che sul territorio c'è una massiccia presenza dell'uomo». Dal direttore del parco,

Marco Gottardi, gli aggiorna-
menti: da qualche giorno rientra nell'area Mab-Unesco anche l'area costiera del Parco romagnolo. «Al ministero dell'Ambiente - ha sottolineato - interessa capire soprattutto cosa succede all'esterno del Parco e ci chiede che il mondo economico sia coinvolto nel

TAGLIO DI PO

Gli operatori:
«Intanto
adeguare
il territorio»

progetto di area Mab-Unesco». Diversi i problemi evidenziati negli interventi dei vari relatori: dalla guida naturalistica Isabella Finotti a Vittorio e Stefano Cacciatori operatori nautici, da Cirillo Brenna di Confagricoltura al presidente di coop sociale Giorgio Benizzi, fino al presidente dell'Accademia del tartufo, Dimer Manzoli ed Edy Boschetti del Wwf di Rovigo, Luana Milan della Pro Loco di Porto Tolle e del presidente del Parco, Geremia Gennari. I principali? Carenza di fondi, ma anche di piste ciclabili, di segnaletica, di attracchi turistici efficienti e di una scarsa cultura turistica.

